

Cinema hollywoodiano

Bambi contro Godzilla.
Teoria e pratica dell'industria cinematografica
 David Mamet, p. 265, € 14,50, Minimum Fax



Una serie di sarcastici articoletti su come si fa il cinema a Hollywood: i produttori, la censura, gli sceneggiatori, gli attori, la critica. Vale la pena citare integralmente alcune parti di *Una commedia nera* per la loro attualità anche nel nostro Paese. Negli anni Sessanta per incoraggiare lo spettatore a ridere nelle *sitcom* (Situation Comedy) furono aggiunte delle risate registrate. «La trovata è stata ripresa dall'attuale governo di questo Paese. I comunicati che periodicamente dirama appagano la metà della popolazione anche quando manca una

qualsivoglia corrispondenza tra quelle montagne di parole e i provvedimenti concreti o, come la *sitcom* di un tempo, ha scoperto che, dato un pubblico immobilizzato, per intratterlo è sufficiente una presentazione della forma stessa [...] Lo stesso meccanismo funziona anche per il Dipartimento della Difesa [da noi il Ministero dell'Interno]. *Soft defense* è un grido di battaglia rivolto non contro i nemici del paese ma contro quelli che hanno, per l'appunto, una posizione morbida in materia di difesa nazionale; la destra capisce (coscientemente o inconscientemente) che una popolazione opportunamente spaventata, vuole sicurezza». (Carlo Carotti)

Aldo Moro sconosciuto

Aldo Moro politico
 Francesco Saita, pag. 140, € 15.00, Reality book



I 55 giorni del rapimento di Aldo Moro sono stati analizzati negli anni attraverso numerosi saggi e convegni; sull'assassinio di Moro è stato scritto tutto e il contrario di tutto, soprattutto sul ruolo delle Brigate Rosse e sul complotto che starebbe alla base del sequestro, ma ben poco si può leggere sulle idee politiche dello statista democristiano. A colmare questa lacuna ci ha provato Francesco Saita, con il suo *Aldo Moro politico*, che racconta puntualmente il progetto politico di Moro, drammaticamente interrotto dalle BR il 9 maggio 1978. Il testo presenta una lunga prefazione-intervista di Walter Veltroni e un contributo di Marco Follini. Il leader del PD apre la breve tratta-

zione di Saita, mentre Follini, leader dei giovani democristiani alla fine degli anni '70, rivendica il ruolo di Moro anche alla luce delle evoluzioni politiche degli ultimi anni, sostenendo che «se esiste un Pantheon del Partito Democratico, è assolutamente ovvio che Moro ne fa parte». Il volume di Saita, attraverso l'analisi dell'evoluzione del pensiero politico di Moro, in poche pagine riesce a condensare trent'anni di storia politica italiana, «dalla Costituente a via Caetani», come si legge nel sottotitolo. (L.P.)



I ragazzi degli anni Sessanta

Non ho l'età
Giovani moderni negli anni della rivoluzione
 Daniela Calanca, pag. 263, € 25.00
 Bononia University Press



Festival di Sanremo del 1964: una giovanissima Giugliola Cinquetti «acqua e sapone», come sottolineano subito i giornali, vince il concorso canoro con un brano destinato a passare alla storia: *Non ho l'età per amarti*. È un grande successo di pubblico, come testimoniano le migliaia di lettere di fans che arrivano alla cantante e che costituiscono la prima base documentaria del libro di Daniela Calanca. Oggi quelle testimonianze, circa 140.000, sono consultabili, assieme a rotocalchi, riviste e quotidiani che parlano della Cinquetti, presso il Museo Storico di Trento. La canzone del 1964 piacque subito agli adulti perché presentava un modello di ragazza candida e pura, in opposizione, all'allora molto in voga figura della «lolita», della «ninfetta» maliziosa e della ragazza «yeye» del ballo «del mattone»; dall'altro lato, piacque però anche ai giovani, coetanei della cantante, descritti come innovatori e modernizzatori in fatto di costumi e relazioni interpersonali. Da questa contrapposizione tra una gioventù che chiedeva modernità e innovazione e un'altra che era più timida e «conservatrice», tra i «pavoniani» del ballo del mattone e i «cinquettiani», l'analisi di Daniela Calanca si sviluppa sulla questione giovanile nell'Italia degli anni Sessanta, con un'ampia base documentaria fatta soprattutto di lettere di giovani a riviste come *Tuttomusica*, *Big*, *Ciao Amici* e *Giovani*. (D. G.)

Le parole che fanno la politica

I discorsi che hanno cambiato l'Italia
Da Garibaldi a Cavour a Berlusconi e Veltroni
 Antonello Capurso, pag. 351, € 10.80, Mondadori



È possibile ripercorrere la storia d'Italia anche attraverso l'oratoria dei politici: è questa l'idea di Antonello Capurso, notista politico del Tg4, curatore de *I discorsi che hanno cambiato l'Italia*.

Il volume, pubblicato da Mondadori, appare a tratti lacunoso e non immune da errori. Nella premessa, ad esempio, Capurso dichiara di aver omesso alcuni discorsi, come quelli pronunciati alla Camera da Giacomo Matteotti il 30 maggio del 1924 e da Aldo Moro del 18 novembre del 1977 (la data esatta in realtà è l'11 marzo) in cui il Presidente della Dc disse «non ci faremo processare nelle piazze». Come si potrebbe giustificare l'omissione se non sostenendo che «questi suggestivi discorsi, nei fatti, forniscono chiavi di interpretazione della storia, ne riassumono simbolicamente anche il fluire, ma forse non hanno inciso negli eventi cambiandone il corso»? Manca anche il successivo intervento di Mussolini del 3 gennaio 1925 alla Camera, in cui si prendeva le responsabilità dell'omicidio Matteotti proclamando di fatto la dittatura in Italia.

Troviamo in compenso degli interventi di Veltroni e Berlusconi, che forse è ancora troppo presto per affermare che «hanno cambiato l'Italia», rimangono senz'altro un significativo punto fermo da non trascurare per riflettere sull'Italia di oggi. (Lanfranco Palazzolo)



Antonello Capurso

giornalista, scrittore e sceneggiatore nato a Roma nel 1955